

EVENTO. Il 25 aprile l'opera dedicata a San Pietro, il cui ricavato andrà a Caritas di Verona ed Elemosineria vaticana

«Il primo Papa» il musical rock che apre la stagione in Arena

Firmato da Labriola e Govoni andrà poi in tournée mondiale Il vescovo Zenti: «Senza di lui non ci sarebbe Papa Francesco»

Dunya Carcasole

L'Arena di Verona si prepara a ospitare il 25 aprile il musical *Il primo Papa - La libertà di essere uomo* il musical che, dopo *Jesus Christ Superstar*, racconta il messaggio cristiano in chiave rock. Un rock sinfonico per la precisione, capace di rappresentare adeguatamente ogni fase della vita di San Pietro, personaggio storicamente poco conosciuto senza il quale non esisterebbe il cristianesimo così come lo conosciamo.

Il progetto nasce in seno agli autori Tony Labriola e Stefano Govoni e da una loro un'esigenza spirituale e caritatevole che si concretizzerà con la devoluzione dell'intero incasso vero-

nese in beneficenza. Il ricavato al netto di spese andrà alla Caritas di Verona e all'Elemosineria Apostolica Vaticana.

Labriola e Govoni si occupano, per la compagnia SDT, di eventi teatrali per famiglie ed è a queste che si rivolge *Il primo Papa* che racconta il tormentato percorso spirituale di San Pietro attraverso lo sguardo di Gesù. Così come non fu facile la strada che portò a posare la prima pietra sulla quale è stata fondata la Chiesa, non è stata liscia nemmeno la creazione di questo musical. La ricerca del cast, 30 tra attori, ballerini e acrobati, ha richiesto due anni prima di trovare gli artisti con la giusta dote e resistenza canora: «Si canta tanto» afferma Labriola. L'opera, diretta da Marco Simioli e con Simone Sibillano nella parte di San Pietro, ha avuto inoltre bisogno di uno studio approfondito delle fonti e del messaggio ecumenico. Grazie anche alla consulenza tecnica e all'intermediazione di Don Sergio Mercanzin, ora può vantare l'approvazione di Papa Francesco, e dopo la grande prova in Arena si pre-



Una scena dal musical *Il primo Papa - La libertà di essere uomo*

para a un tour mondiale con la prospettiva di diventare uno spettacolo stabile a Roma da replicare ogni martedì, alla vigilia dell'udienza del Santo Padre.

Il legame tra San Pietro e l'attuale Papa è molto stretto: «Non ci sarebbe Papa Francesco se non ci fosse stato il primo Papa e Francesco è colui che meglio rispecchia il primo Papa», spiega il vescovo di Verona, Don Giuseppe Zenti che vede in questa rappresentazione «un tributo di stima e di af-

fetto a Papa Bergoglio» e si augura che chi assisterà allo spettacolo possa avere di San Pietro lo stesso sguardo di Gesù Cristo. L'occasione per l'appoggio ufficiale del vescovo è stata una conferenza stampa moderata da Don Bruno Fasani cui, oltre agli autori, erano presenti l'assessore all'Istruzione del Comune di Verona, Alberto Benetti e il capogruppo della sezione cittadina degli Alpini, Maurizio Marchesini.

Gli alpini infatti collaboreranno attivamente all'organiz-

zazione e alla gestione della sicurezza, che vedrà in platea anche rappresentanti del Vaticano, e il coro nazionale Ana si esibirà in apertura di serata assieme ad altri ospiti da definire. L'ingresso in Arena sarà dunque anticipato di circa un'ora rispetto alle 21, ora d'inizio ufficiale della rappresentazione.

I biglietti e le prevendite sono già disponibili su eventive-rona.it e presso gli sportelli Unicredit o i punti vendita Geticket e Ticketone. ●

SALIERI. Stasera a Legnago, solista Ricchelli Il romanticismo russo, omaggio dei Virtuosi Italiani

E domani in Maffeiana concerto simile con il soprano Lyamina

Stasera alle 21 al Teatro Salieri di Legnago e domani alle 11 in Sala Maffeiana protagonisti I Virtuosi Italiani con un programma in entrambi gli appuntamenti dedicato a musiche russe. L'orchestra veronese, guidata dal primo violino concertatore, Alberto Martini, renderà un omaggio al romanticismo russo, con la collaborazione di un solista d'eccezione, il giovane sassofonista bresciano Lorenzo Ricchelli, vincitore del «Premio Salieri» al Concorso Internazionale Giovani Musicisti 2014.

Il programma legnaghese prevede le *Variations su un tema di Ciaikovskij op. 35 per archi* di Anton Arenskij, *Elegia e Serenata in Do maggiore op. 48 per orchestra e archi* di Ciaikovskij e il *Concerto per sassofono e orchestra d'archi* di Aleksandr Glazunov. Quest'ultimo brano verrà sostituito domattina in Maffeiana dalle romanze *Otcego e Net, tolko to, kto znal* sempre di Ciaikovskij, interpretate dal soprano Victoria Lyamina.

Scritta tra settembre e novembre 1880, ed eseguita per la prima volta a Pietroburgo nel 1881, la *Serenata* è dedicata a Kostantin Karlovic Albrecht, violoncellista e compositore, fondatore con Rubinstein del Conservatorio di Mosca e



Il soprano Victoria Lyamina

amico intimo di Ciaikovskij. Lorenzo Ricchelli, diplomato in sassofono con il massimo dei voti al Conservatorio di Piacenza, si è aggiudicato dal 2011 importanti riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali, tra cui Legnago con ben tre premi Salieri. Victoria Lyamina, già espresa in diverse occasioni con I Virtuosi Italiani, è nata a Mosca e si è diplomata in pianoforte e in canto all'Accademia Gnesin di Mosca. Fra i diversi premi conseguiti, nel 1998 il Rovere d'oro di S. Bartolomeo (Imperia), il Concorso Lirico televisivo russo e il No-vyezvezdy di Mosca. Da dieci anni è solista al Teatro Helikon Opera e della Filarmonica di Mosca. ●G.V.

CAMPLOY. Dal 27 marzo al 17 aprile la rassegna del Comune, nonostante i tagli al budget

«L'Altra Danza», quattro sere all'insegna dell'innovazione

Zappalà, Abbondanza, Ersiliadanza ed il Liceo coreutico Buonarroti

Daniela Bruna Adami

Terminata con successo la rassegna di prosa, «L'Altro Teatro», che ha segnato una media di 270 spettatori a serata, ora tocca alla danza. E precisamente a «L'Altra Danza», sempre al Camploy: quattro spettacoli in programma dal 27 marzo al 17 aprile.

«L'avevamo promesso, e siamo riusciti a realizzarlo questo secondo cartellone, nonostante le difficoltà economiche» hanno sottolineato il direttore artistico Gianpaolo Savorelli e il consigliere comunale delegato alla Cultura Antonia Pavesi. «Come per la prosa, anche qui proponiamo linguaggi alternativi e innovativi».

Il Comune di Verona si avvale della collaborazione di Arteven, il circuito teatrale del Veneto: «Ci proponiamo di coinvolgere sempre più il pubblico giovane», ha precisato Piergiacomo Cirella, vicedirettore di Arteven. E i prezzi sono popolari: 12 o 10 euro.

Si comincia il 27 marzo con la Compagnia Zappalà Danza, del coreografo siciliano Roberto Zappalà che presenta *Oratorio per Eva*, creazione per una sola danzatrice (Maud de la Purification) accompagnata

in scena dal violinista Giovanni Seminerio e da un ensemble di voci barocche, il CMA Cosmopolit Music Art, della classe di musica antica del Conservatorio. Il 2 aprile tocca ad un'altra compagnia storica della danza contemporanea italiana, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, autori ed interpreti di *Romanzo d'infanzia*, su testo di Bruno Stori e musiche di Alessandro Nidi: si tratta di uno spettacolo del 1997 ancora oggi portato in tour con successo anche all'estero, sul tema dell'infanzia e delle problematiche legate alla violenza fisica o psicologica, alla negazione dei diritti.

Il 10 aprile sarà la volta del Liceo coreutico Michelangelo Buonarroti di Verona, una proposta insolita per questo cartellone, ma che intende «valorizzare i migliori talenti di questa scuola dedicata alla danza», spiega Laura Corradi, direttrice artistica del liceo. I ragazzi presentano *Nel bosco*, un viaggio nelle fiabe classiche ideato dalla stessa Corradi e con le coreografie (classiche e contemporanee) degli insegnanti della scuola, provenienti dall'Accademia di danza di Roma o da una lunga carriera come ballerine, e le musiche originali di Fabio Basile.

A chiudere la rassegna il 17



Maud de la Purification in *Orazione per Eva* di Roberto Zappalà

aprile, sarà Ersiliadanza, la compagnia veronese tra le più interessanti del panorama italiano contemporaneo, che ripropone lo spettacolo che ha debuttato la scorsa estate all'Estate Teatrale Veronese (che lo ha coprodotto) e tutt'ora in tournée, *Camping Paradise*, coreografia e regia di Laura Corradi, musiche di Fabio Basile e interpretato da Midori

Watanabe e Chiara Guglielmi. «È l'undicesima coproduzione di Ersiliadanza con l'Estate Teatrale» ha spiegato la Corradi, «segno di una fiducia nel lavoro della nostra compagnia, che porta nel mondo il nome del festival veronese». *Camping Paradise* racconta quattro giorni e quattro notti di una vacanza che rivelerà risvolti inaspettati. ●

ARSENALE. Al Teatro Laboratorio oggi alle 21

Dei «2 (Due)» la donna tradita è l'assassina

Licia Lanera autrice e attrice di un dramma ispirato alla cronaca

Michela Pezzanti

Una storia rosso sangue quella che tinge le pareti di una casa violata dal tradimento e dalla vendetta e si riassume in un numero, *2 (Due)*, in scena al Teatro Laboratorio stasera alle 21 all'ex Arsenale. A incarnare la donna tradita che si vendica uccidendo il suo ex, è l'attrice Licia Lanera, un nome di spicco del teatro di ricerca che ha vinto numerosi riconoscimenti tra cui il prestigioso Premio Ubu nel 2014 come migliore attrice dell'anno under 35 per la sua interpretazione nella *Celestina* di Luca Ronconi.

Lanera è anche autrice del testo insieme a Riccardo Spagnolo e la cruda battuta attorno alla quale ruota il lavoro è «L'amore non mi parla più, ma tanto io non sento più niente»: parole lapidarie di una persona che sa di non avere più nulla da perdere dopo che le è stato frantumato il sentimento e si rifugia in un castello di fantasmi nel quale lei stessa diventa spettro di se stessa, fino al tragico epilogo.

Eloquente è la trama che fa da prologo all'omicidio: una donna dalle profonde occhia-



Licia Lanera in *2 (Due)*

ie e dai capelli rossi e che indossa un abito bianco dalla fattura simile ad un camice da infermiera ma anche ad un vestito da cresima o comunione, paradossalmente indossa i tacchi e cammina come un animale in gabbia. Un racconto ispirato ai film di Pedro Almodóvar sul tema della disumana umanità e che attinge alla cronaca. «Lo stile della messa in scena abolisce la recitazione classica» spiega l'interprete, «e il testo viene scomposto e sincopato. Una sorta di incubo splatter costruito sui brutali racconti di noti assassini». Prenotazioni, tel. 045.8031321 - 346.6319280. ●

CIRCOLO UFFICIALI

Violoncello in famiglia con Sergio Patria e figlia

Cambia il programma odierno di «Un'ora di musica» al Circolo Ufficiali di Castelvecchio alle 17,30. Il violoncellista Sergio Patria non si presenterà più con la pianista Elena Ballario (infortunata), ma in duo con la figlia violoncellista Camilla. Il duo «André Navarra», Camilla e Sergio Patria, è nato in memoria del grande violoncellista e insegnante, con il quale Sergio ebbe occasione di perfezionarsi presso l'Accademia Chigiana di Siena. Padre e figlia propongono un programma vario, che comprende sia brani originali per due violoncelli che trascrizioni per gli stessi strumenti. Il violoncello ha modo di scoprire tutte le sue carte, cimentandosi sia in frasi espressive e cantabili che in accessi virtuosismi. Dopo un'apertura dedicata a Bach (*Suite BWV 1007*) e Viotti (*Duetto n. 3 op. 29*), il programma si concluderà con la *Suite op. 16* di D. Popper, violoncellista virtuoso e didatta.

Camilla, nata a Biella nel 1995 inizia gli studi di violoncello al Conservatorio di Torino nel 2006 sotto la guida del papà Sergio e successivamente con Massimo Macri. Ha collaborato con prestigiosi artisti (Salvatore Accardo e Donato Renzetti). Nel 2011 ha debuttato come solista con l'Orchestra Filarmonica di Stato di Craiova e nel 2013 con l'Orchestra Camerata Vienna. ●G.V.